



Foglio di collegamento col Mozambico - Ottobre 2010

Carissimi, dopo circa tre mesi torniamo a raccontarvi quello che succede in questo angolo dell'emisfero australe. Sappiamo che ci siete vicini e questo ci dà forza anche per affrontare le difficoltà del nostro "viaggio" missionario.

...piccole riflessioni sparse

La nostra fraternità in questo ultimo periodo si è interrogata su un editoriale uscito su Nigrizia (luglio-agosto 2010) che è stato per noi occasione di stimolo per rivedere il nostro modo di essere presenti in questa terra. Ve ne regaliamo un piccolo stralcio, nella speranza che anche per voi sia una lettura edificante:

"(...) Anche Gesù Cristo ha affrontato la tentazione del potere. Davanti al compito di annunciare e instaurare il Regno di Dio sulla terra, ha dovuto scegliere tra due logiche: quella del Padre, che lo voleva servo debole e povero, e quella di Satana, che gli suggeriva tre pietre efficaci per portare a termine la sua missione: pane, prodigio e potere. Grande teologo, Satana! Le tre "P" da lui avanzate hanno un fondamento nelle Scritture: si credeva che il Messia atteso le avrebbe usate tutte e tre, e in grande stile.

Del resto, se il mondo soffre la fame, perché non lo sfami, se questo è in tuo potere?

Se vuoi che la gente ti ascolti e ti segua, opera prodigi: avrai tutti ai tuoi piedi.

E se puoi avere tutto il potere del mondo nelle tue mani, perché non accoglierlo con gratitudine, visto che, in quanto Figlio di Dio, dovresti essere del tutto esente dal rischio di abusarne? Diciamocelo chiaro: molti missionari impegnati nel sud del mondo fanno spesso ricorso a queste pietre. E sembrerebbe che anche la Propaganda Fide non le disdegni. Funzionano, convincono, danno risultati... e anche un briciolo di gloria.

Ma a quelle di Satana, Cristo oppone altre "P": parola, protesta, progetto.

Queste le pietre che egli userà per edificare il Regno. E per un solo motivo: anche se sembrano poco efficaci, sono quelle che il Padre vuole che usi.

Invece di moltiplicare pani e pesci, annuncerà la Parola: "Giustizia e pace si baceranno", nel mondo non c'è bisogno di donare pane agli affamati se c'è più giustizia, perché in questo caso i poveri saprebbero procurarselo da soli e dividerlo: "Date loro da mangiare voi stessi".

Alla pietra del prodigio Cristo oppone quella della protesta: "Vattene, Satana!... Guai a voi, scribi e farisei ipocriti!". E invece del potere opterà per un progetto: piccolo, umile, quasi insignificante, condiviso da dodici amici, che non dovranno contare sul denaro, convinti che "l'avidità del denaro è la radice di tutti i mali" (1Tm 6,10).

Pietre difficili quelle scelte da Cristo. Anche rischiose: lo porteranno al fallimento della croce. Ma sono anche le uniche che ha scelto e proposto ai suoi.

Serve una chiesa umile e orgogliosa della sua umiltà. Un'umiltà che sa sfidare apertamente strutture, tradizioni, e stili di vita che rischiano di innalzare e insuperbire, dai titoli magniloquenti alle vesti sontuose. Con le tre "P" di Cristo, tutto cambia.

Perfino il bisogno di cibo, di denaro, di gloria e di potere. Il cristiano deve essere assetato solo di reciprocità".

.... dalla Parrocchia di Santa Isabel di Tanninga

Questa parrocchia sta camminando. Con passi piccoli, a volte impercettibili, ma cerchiamo di coglierli con sguardo attento e non distratto. A volte non ne comprendiamo i tempi, vorremmo che le cose procedessero con più efficienza o scelte che ci sembrano evidenti trovano strade tortuosissime per essere realizzate, e allora quasi ci prende lo scoraggiamento! Ma anche adeguarsi ai tempi e alle esigenze di questa gente rappresenta un passo dell'inculturazione e cerchiamo di vivere tutto questo con rispetto e a volte in silenzio, senza forzare la mano.

Ad Agosto, dal 10 al 15 c'è stata la visita Pastorale del Vescovo alla Parrocchia. Mons. Chimoio ha visitato tutte le comunità e si è fermato anche con i giovani. L'ultimo giorno ha fatto le Cresime. Ci è piaciuto l'atteggiamento veramente paterno del Vescovo, instancabile nell'incontrare le persone e nel motivarle per continuare una vita di fede sempre più forte. A ciascuna comunità ha lasciato un pensiero e una catechesi diversa dopo aver ascoltato attentamente la presentazione fatta da loro. Ha accettato di buon grado tutto quanto gli veniva donato nelle condizioni in cui gli veniva offerto, con semplicità e riconoscenza ben sapendo gli sforzi della nostra gente per poter offrire qualcosa e per essere presenti anche nei giorni feriali. Alla fine ci ha consegnato una relazione in cui esprime suggerimenti e priorità per i prossimi tre anni e i ringraziamenti.

A fine Agosto poi si è costituito il famigerato Consiglio Economico Parrocchiale. È un passo importante verso una maggior responsabilizzazione, consapevolezza e coscienza sulla situazione economica della parrocchia e sulle scelte da farsi anche in questo ambito. Del consiglio fanno parte tre membri scelti dal consiglio parrocchiale tra persone di tutte le comunità, un membro dell'equipe missionaria e il parroco. Avrà poteri consultivi e gestionali, mentre la decisionalità è sempre demandata al Consiglio Parrocchiale.

Dal percorso di conoscenza del territorio di cui abbiamo parlato nei numeri scorsi sono emerse alcune indicazioni sulle priorità pastorali dei prossimi mesi. Abbiamo visto che la cellula base della vita di fede, il nucleo, non sta vivendo un buon momento; forse si è perso un po' di smalto, forse non sono mai stati definiti bene i contorni di tale momento, gli obiettivi, le modalità di incontro, fatto sta che ci è parso utile, iniziare da qui un percorso di rivitalizzazione. Ci siamo detti: se la cellula funziona e si lega sempre di più alla Parola ascoltata, riflettuta e vissuta allora altri problemi saranno più facilmente risolvibili nelle comunità. E così siamo partiti con la visita a tutti i nuclei della Parrocchia. Abbiamo un programma per due incontri per ciascun nucleo, un primo incontro di metodo sull'ascolto della Parola ed un secondo incontro di verifica del metodo introdotto e poi una riflessione sulla 1ª Lettera di Pietro sulle caratteristiche della relazione.

Per ora siamo stati in due comunità, ma per la fine dell'anno contiamo di completare perlomeno il primo giro (sono circa 40 nuclei!).

Settembre è stato un mese difficile in Mozambico. Non sappiamo se vi sono arrivate notizie in Italia, ma nella capitale ci sono stati violenti scontri fra la popolazione e le forze dell'ordine a causa di un rialzo dei prezzi dei generi di prima necessità (farina, acqua, carburante...): la gente, stanca, disperata, è scesa in piazza per protestare e, come spesso accade, nella manifestazione si sono mischiati approfittatori che hanno trasformato il tutto in un saccheggio alla luce del sole. Le forze dell'ordine non sono andate tanto per il sottile e hanno messo a tacere tutti con un bollettino finale di un centinaio di feriti e qualche decina di morti.

Nel nostro piccolo, qua a Tanninga, ci siamo interrogati su come riflettere in parrocchia su questi temi e su quali risposte dare come cristiani.

Abbiamo scritto allora una lettera circolare (letta nel consiglio parrocchiale e lasciata nelle comunità per essere riflettuta) per spiegare le dinamiche economiche che hanno portato a questi fatti e per lasciarci interrogare dalla Parola.

Il brano del Vangelo che ci ha parlato è stato di Gv 6,1-13, il miracolo della moltiplicazione dei pani e dei pesci, che noi abbiamo riletto come miracolo della solidarietà: la nostra parrocchia ha solo "cinque pani e due pesci", ma può essere un segnale di speranza per la sua terra, attraverso il suo modo di vivere la solidarietà, la condivisione e il farsi vicina a chi soffre di più a causa di un sistema di ingiustizia. Dal poco che abbiamo e dalle nostre deboli risorse che mettiamo a disposizione, abbiamo la certezza che il Signore le moltiplicherà e si farà presente, fino a "raccolglierne 12 ceste" in avanzo.

Un bel segnale di rinascita è rappresentato anche da due comunità della parrocchia che si sono messe in moto per ristrutturare la loro cappella. Sono le comunità S. Francisco Xavier di 3 de Fevereiro e Bom Jesus della Ilha Josina. Si sono attivate con le loro forze e stiamo cercando di sostenerli sia nei lavori sia "spiritualmente". A 3 de Fevereiro, dove è già iniziata la prima fase dei lavori per arrivare al tetto, parallelamente alla costruzione della chiesa, faremo con loro alcuni incontri comunitari di catechesi per scoprire insieme anche cosa significa "costruire la comunità", come pietre vive della chiesa di Dio (1Pt 2,4-5) e fondata sui pilastri delle prime comunità cristiane (At 2,42-47). Le domeniche di ottobre le dedicheremo a incontrare questa comunità.

Spesso le otto comunità parrocchiali vivono una vita autonoma le une dalle altre, poche le occasioni di incontro (se non il consiglio parrocchiale o le grandi feste), troppo pochi i momenti di scambio soprattutto a causa delle difficoltà di spostamento e delle distanze che diventano spesso un problema. Per questo stiamo cercando di favorire giornate di formazione che coinvolgano tutta la parrocchia, come gli incontri dei catechisti che erano iniziati per la sola comunità di Taininga ed ora si sono estesi a tutte comunità che si affacciano sulla strada nazionale e l'incontro dei giovani. Quest'ultimo si è svolto domenica 26 settembre per la prima volta aperto a tutti: abbiamo trovato un riscontro positivo e una buona affluenza. L'esperienza è stata veramente bella e ci incoraggia a seguire questa strada.

....Liberté, Egalité....FRATERNITÉ

Quattro teste con quattro sensibilità diverse non è sempre facile che entrino in perfetta sintonia su tutto (e anche i più piccini hanno chiaramente le loro esigenze e le loro volontà...), tuttavia il nostro stare insieme qui si rivela ogni giorno più prezioso.

A dispetto delle piccole e grandi fatiche di fraternità, continuiamo a riscommettere su questo nostro stile di presenza che ci rende un pó "atipici" sul panorama missionario, ma che ci sta offrendo ricchezze enormi di confronto e conforto, sostegno e amicizia.

Le giornate, piuttosto intense per tutti su vari fronti diversi, sono abbastanza standardizzate, ma ci vuole anche un pó di programmazione, il lunedì, e di condivisione di quanto fatto la settimana precedente. Se i primi tempi la sera noi "grandi" passavamo molto tempo a parlare davanti a una tazza di té, ora spesso brancoliamo verso il letto, vinti miseramente dalla stanchezza, ma ricerchiamo comunque spazi per stare insieme, come in una giornata al mare o facendo due chiacchiere prima di cena nel cortile, che sono le ore più fresche della giornata, ora che l'estate ritorna piuttosto afosa.

A fine luglio c'è stata una iniziativa inusuale, ma molto coinvolgente cui abbiamo partecipato come fraternità. Nella vicina parrocchia di Magude/Xinavane/Mapulanguene (sono in realtà 3 parrocchie tutte tenute dai Vincenziani) è stata organizzata una "missione popolare" in tutte le comunità. Scopo della iniziativa era di sensibilizzare le comunità sul tema della catechesi, della Liturgia e della Carità. Alla fine del percorso si chiedeva di scegliere un coordinatore per ciascuna delle tre aree. Vista l'estensione del territorio hanno chiesto aiuto anche a noi e abbiamo aderito. Nicola e Luca sono stati tre giorni ciascuno in una comunità ospiti della gente per i tre giorni necessari alla missione. Nicola Racconta: "ho dormito su una stuoia in terra nella cappella fatta di fango e legno, alla mattina facevamo un incontro, poi le donne

cucinavano lì fuori e mangiavamo tutti insieme, l'acqua era quella del fiume, per lavarsi e per bere, al pomeriggio o terminavamo l'incontro o andavamo a trovare gli ammalati e le persone che non potevano essere presenti. Alla sera qualche patata dolce e gli avanzi del pranzo tutti insieme intorno al fuoco a raccontarci le storie. Qualcuno ha dormito lì con noi, o nella cappella oppure fuori intorno al fuoco. Ciò che più mi è piaciuto è stata la dimensione di semplice accoglienza e di condivisione del poco che la gente aveva; la gente ha partecipato molto, io ho potuto vivere anche se solo per tre giorni le condizioni, i ritmi, le preoccupazioni e la quotidianità della gente ed ho potuto dimenticare i lavori, le mille attività, l'efficienza e l'organizzazione che viviamo a Tanninga. Forse questa è la vera dimensione della missione, ma quando torni a casa c'è una famiglia che ti aspetta, i bimbi, la scuola, la parrocchia, le iniziative di sviluppo, la gestione di risorse, la programmazione di iniziative, un moloch che spesso ti toglie spontaneità. Sono comunque contento di aver fatto questa esperienza, la modalità può essere un'idea per qualche iniziativa simile anche da noi.

Contemporaneamente alla missione popolare, come nominato già nell'ultimo Nyusa, sono stati con noi Ursula e Claudio Bachetti con Chiara, insieme con Mitia e Guglielmo; noi Soana era da 10 anni che non li vedevamo, da quando dopo la formazione fatta insieme a Piombino noi andammo in Cina e loro qui in Mozambico. È stato un bel momento di ricordi e di scambio di esperienze visto che anche loro hanno vissuto la fraternità (anche se in condizioni diverse) e visto che conoscono la gente di qui. Alla fine poi si fanno anche le chiacchiere, ...siamo pur sempre italiani!

.... Famiglia Soana Racconta

Qui tutto ok, o quasi. Il babbo di Monica non sta bene e questo fa in modo che si cerchi di seguire la situazione a distanza con il risultato che a volte la testa è in Italia e il corpo qua. Fortunatamente tra poco rientreremo nella amata patria per le vacanze, ormai sono passati due anni dall'ultima volta, la stanchezza si fa sentire ed è tempo di tornare. Partiamo il 28 ottobre e torniamo il 28 dicembre. Rebecca e Tobia hanno una gran voglia di vedere i nonni e farsi coccolare da loro; Giuseppe invece, neanche sa che cosa sono i nonni ma crediamo che lo imparerà presto. Anche noi adulti abbiamo una gran voglia di rivedere amici e parenti e di gustare qualche serata invernale al calduccio di un camino.

La scuola è agli sgoccioli, questo ultimo mese vede Rebecca impegnata nelle prove di fine anno in ogni disciplina e Tobia è sempre più ansioso di lasciare la scuola dei piccoli ed entrare finalmente alle elementari potendo così indossare anche lui l'uniforme: camicia azzurra con stemma della scuola e pantaloni blu.

.... Famiglia Cresti Racconta

Dall'ultimo Nyusa, la novità principale (che ormai in molti di voi già sapranno) è che la nostra famiglia è in crescita, stiamo aspettando l'arrivo di un altro bambino.

Fino ad oggi la gravidanza sta procedendo bene e senza particolari disturbi, mentre già Samuele ed Emilia sono alla ricerca del nome adatto per il loro futuro fratellino o sorellina (senza per ora arrivare a grossi risultati...).

Samuele è qui con noi mentre stiamo scrivendo, quindi gli chiediamo che cosa vorrebbe raccontare ai suoi amici italiani sul Mozambico. Lui sta un po' in silenzio e poi risponde con un bel sorriso: "Gli direi che ci sono un sacco di animali e che si trovano anche i serpenti, ma finora non ho trovato nessun leone. Gli direi che vado a scuola e che è un po' diversa dalla scuola italiana, è un po' più "lunga" perché ci si

sveglia presto per uscire, ma i bimbi sono simpatici e la maestra ci insegna a scrivere le lettere e i numeri sulla lavagna. Gli direi anche che si gioca tanto tempo fuori e che con il fango seccato si possono fare tantissimi giochi e forme, io mi sono costruito un telefono e i miei amici mi hanno modellato una macchinina e un aereo. Non ci si può immaginare quante cose si possono fare col "matope" (fango)! Mi piacciono i canti che si fanno la domenica in chiesa, ci sono i tamburi e qualche donna a volte si mette a ballare! Io ne ho già imparati qualcuno e quando torno in Italia li posso insegnare".

E così vi abbiamo raccontato un pó di vita mozambicana attraverso gli occhi di Samuele, con uno sguardo molto più semplice ed essenziale del nostro.

La famiglia Cresti non è fatta solo della voce dei genitori, anzi, i pensieri dei nostri bambini ci aiutano ad orientarci e spesso rappresentano il banco di prova per verificare le nostre scelte.

.... News da Tanninga

- ☛ Sono nati altri 3 vitellini, purtroppo uno era prematuro e dopo una settimana ha tirato le cuoia, in ogni caso siamo a quota 6 ... ed è festa anche per Nicola che si è pure preso una cornata dalla madre dell'ultimo nato che era piuttosto nervosetta.
- ☛ Sabato 18 Settembre il diacono Augusto che è in servizio nella nostra parrocchia e in quella di Chibututuine è stato ordinato sacerdote. Nello stesso giorno anche José Jonasse, un seminarista che conosciamo bene per aver fatto lo stage di pastorale 2 volte con noi, oltre ad essere il padrino di Giuseppe, è stato ordinato diacono. Vi ricordate di lui? Lo scorso dicembre ci ha aiutato a fare l'impianto elettrico delle due case visto che prima di entrare in seminario lavorava come elettricista. A queste forze nuove per la Diocesi, auguriamo una vita intensa e serena.
- ☛ Giovedì 23 Settembre siamo tornati a Tanninga con la nuova (usata del 1997) auto in prova. Il nostro meccanico sapendo che cercavamo un'auto ci ha proposto la sua: buon prezzo, tenuta bene, garanzia e alcuni optional in servizi che ci fanno ben sperare. La prova stata positiva siamo in ballo col cambio di proprietà.
- ☛ Venerdì 24 settembre posa del primo pilastro del portico, al momento (8 giorni dopo) siamo a quota 4 che è solo la metà, finiremo forse nel 2012 di questo passo!

... Saluti

Anche per questa volta è tutto, speriamo che l'inverno italiano sia buono, noi in compenso stiamo entrando in un'altra bella estate, calda e soleggiata, senza ombrellone.. ma con tanta sabbia.

Visto che per qualcuno di noi ci sarà occasione di rientrare i saluti sono un arrivederci, mentre per gli altri che restano un "arrisentirci", a presto

la Fraternità di Tanninga